



SPORT

Online

www.corriereadriatico.it

► *Lippi ospite di Jesi e il 900: "I leader non sono mai troppi"*

"I calciatori hanno valori"

L'INCONTRO

Jesi

Applausi prima, durante e dopo. Ma anche un po' di stupore quando il commissario tecnico della quarta Coppa del Mondo azzurra senza tentennamenti ha aggiunto: "Non risponde a domande sul calcio". E' così da quel giorno in cui l'Italia uscì di scena dal Mondiale sudafricano, Marcello Lippi non ci ha ripensato: "Tornerò a farlo quando sarò di nuovo allenatore, adesso non lo sono, quindi parlo di tutto ma non di argomentazioni specifiche". Vanificate le curiosità della folta platea intervenuta a chiesa Mereghi nell'ennesimo appuntamento organizzato dalla Fondazione Cardinaletti. Ma sono arrivati lo stesso applausi perché - evidentemente - c'è ancora chi ricorda - e bene - quel che successe in Germania.

Ma prima Marcello Lippi as-



Lippi con Cardinaletti FOTO MAJURIZI

**"Non rispondo a domande specifiche sul calcio
Tornerò a farlo quando sarò di nuovo in panchina"**

sistito alla perfezione da Andrea Cardinaletti aveva dissertato con grande profondità su temi strettamente legati al calcio ma non al rettangolo di gioco, primo tra tutti quello dell'etica sportiva. "E allora pensa male - racconta Lippi - chi ritiene che il giocatore o anche l'allenatore viva in un altro pianeta. Certo, qualche giovane non riesce a capire e a introdursi in questo mondo ma sono tante le persone che senza cercare televisioni o reclamare pubblicità si impegnano verso chi ha bisogno, verso chi non è fortunato. E certe cose quando le si fanno, si fanno in silenzio".

Si conoscono ormai bene Andrea Cardinaletti e Marcello Lippi - ieri insieme anche a pranzo per gustarsi le delizie del Caffè Imperiale - ma non hanno mai parlato di calcio. E' un feeling vero basato su altre tematiche e che ieri si è arricchito ulteriormente grazie anche alle belle parole spese dall'ex c.t. azzurro su

Jesi. "Città di ampio respiro culturale, città che ha i suoi valori e che li sa trasmettere".

Come quelli che spesso - sul campo e negli spogliatoio - diffondono i leader: "Non ce ne sono mai abbastanza - ha proseguito nel suo intervento Lippi - in una squadra, quando un ragazzo vuol vincere, quando ha personalità, quando sa gestire le situazioni diventa un valore importante per il gruppo. Un'altra cosa sono invece i galli nel pollaio, chi non riesce a mettersi a disposizione e che magari pensa più ai propri obiettivi che non a quelli della squadra. Come deve comportarsi allora un mister? Deve essere una guida, semplicemente una guida. Perché i giocatori non vogliono né padri e tanto meno amici o fratelli, vogliono una figura che li sappia proiettare verso vittorie e soddisfazioni sempre maggiori".

Niente Mondiali e niente Inter, niente sulle peripezie di Mourinho e sul Milan. Perché Lippi - l'ha dimostrato in Sudafrica assumendosi tutte le responsabilità - è - piaccia o non piaccia uno di parola.

s.t.